



Stefano Coratelli, Massimo Rinaldi, Antonio Verzera e Giuseppe Di Mauro

Il convegno sulle vetture anteguerra **Quel fascino nascosto delle automobili con i freni in legno**

Nicola Costantino

Vi sembra un comportamento bizzarro guidare auto piuttosto scomode e poco sicure, che frenano malamente e con uno sterzo impreciso? Se la vostra risposta è sì, allora vi siete persi il convegno: "Restauro e conservazione delle vetture ante guerra".

La manifestazione, organizzata dalla Scuderia Antichi Motori di Messina (S.a.mo Club), ha risvegliato la passione dei numerosi appassionati di auto d'epoca della nostra città. «Con questa iniziativa - ha dichiarato il presidente Antonio Verzera - e grazie alla collaborazione di esperti ed esponenti nazionali del settore delle auto storiche, abbiamo voluto dare un contributo per far conoscere meglio le tecniche di restauro dell'auto d'epoca, dal punto di vista normativo, filologico ed economico. E se le Istituzioni, nel prossimo futuro, ci daranno una mano - ha aggiunto - vogliamo organizzare a Messina una gara di regolarità».

Massimo Rinaldi, presidente dell'Acì di Messina, ha invece smorzato gli entusiasmi, evidenziando le difficoltà organizzative di una simile competizio-

ne in riva allo Stretto. «Un'impresa ardua, sia per gli alti costi sia perché ci sono diverse persone che, nella nostra città, collezionano delle belle auto d'epoca per, poi, tenerle gelosamente custodite in garage e che non vogliono mettere in vetrina». Ospite d'onore dell'incontro è stato Stefano Coratelli, che ha saputo "scaldare" il cuore dei presenti con una minuziosa relazione sul restauro di questo tipo di automobili. A Lugano è titolare delle "Officine Coratelli" e restaura auto d'epoca provenienti da varie parti d'Europa, riparando con il tornio e con la fresa tanto le parti meccaniche quanto quelle di legno. Dall'alto della sua esperienza ha dichiarato: «Non ritengo un'esagerazione definire queste sculture mobili dei veri pezzi di storia. Le difficoltà per realizzare queste auto, infatti, con i pochi mezzi meccanici e gli scarsi materiali a disposizione, erano notevoli. Si pensi che, prima del '900, le case costruttrici utilizzavano il cuoio e il legno sia per le frizioni sia per i pattini dei freni». L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune e dall'Automotoclub Storico Italiano. Presente il consigliere federale Giuseppe Di Mauro. ◀